

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/07/2023	11	Gardini, i figli ringraziano la città = I figli di Gardini: Grazie Ravenna il vostro affetto ci commuove <i>Elisa Bianchini</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	25/07/2023	35	Tutto pronto a Novellara per il ritorno di Estate in Rocca <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	25/07/2023	13	La Partecipanza vince in tribunale I vertici restano = Partecipanza "salva" <i>Nicola Vallese</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/07/2023	42	Aprono i cantieri per la pavimentazione Sensi unici alternati e viabilità ridotta <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/07/2023	32	Solo macerie = Voltana conta i danni Come un'esplosione Abbiamo perso tutto <i>Luigi Scardovi</i>	9
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/07/2023	35	Docu-fiction su Gardini, l'abbraccio della città E i figli si commuovono = Raul disse: lo voglio vincere E Ravenna torna al 1993 <i>Annamaria Corrado</i>	11

LA DOCUFICTION

Gardini, i figli ringraziano la città

// pagina 11 **BIANCHINI**



L'Alighieri gremito

IL RICORDO A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

I figli di Gardini: «Grazie Ravenna il vostro affetto ci commuove»

Una folla alla proiezione del film che racconta l'imprenditore ravennate attraverso filmati dell'epoca e interviste attuali a Paul Cayard, Gherardo Colombo e Sergio Cusani

RAVENNA

ELISA BIANCHINI

La città ha accolto con calore e curiosità la proiezione del docufiction "Raul Gardini" al teatro Alighieri e, contemporaneamente, al Palazzo dei congressi: il film, diretto da Francesco Micciché e andato in onda in prima serata su Rai 1, si concentra sulla storia dell'imprenditore ravennate nel periodo tra il varo del Moro di Venezia, nel marzo del 1990, e la morte, avvenuta il 23 luglio del 1993.

Tutto esaurito

I biglietti per il teatro Alighieri, a ingresso libero, sono andati rapidamente esauriti, a testimonianza di quanto la storia di Gardini sia ancora un elemento centrale nella comunità ravennate: la curiosità di rivedere i propri luoghi familiari (il film è girato in gran parte fra Ravenna e Marina di Ra-

venna, oltre che a Venezia e Milano) o di ripercorrere un capitolo importante della propria storia recente; ma anche, almeno in parte, la nostalgia per un personaggio che, qualsiasi cosa se ne pensi, ha portato Ravenna sullo scenario internazionale, economico e sportivo. Le vicende del gruppo Ferruzzi prima e della Montedison poi, hanno proiettato Raul Gardini sulla vetta del mondo economico, alla guida del secondo gruppo industriale italiano dopo la Fiat. La scommessa del Moro di Venezia ha solleticato l'orgoglio sportivo dei ravennati e degli italiani, trasformando in breve tempo tutti in appassionati (ed esperti) di vela, tenendo incollati al televisore centinaia di migliaia di italiani che seguivano le regate dall'altra parte del mondo: il Moro di Venezia, vincitore della Louis Vuitton Cup nel 1992

e, nello stesso anno, secondo alla America's Cup – «Non ho vinto la Louis Vuitton Cup» recita Gardini nel film: «Ho perso l'America's Cup» – ha riportato l'Italia a quella competizione dopo 141 anni.

I protagonisti

Il film intreccia spezzoni di filmati dell'epoca con interviste, realizzate oggi, a personaggi che hanno intrecciato la loro vicenda con quella di Raul Gardini: dallo skipper Paul Cayard al magistrato Gherardo Colombo, da Sergio



Peso: 1-4%, 11-90%

Cusani al giornalista Giovanni Minoli a Riccardo Muti. Il tutto è cucito insieme dalla fiction che ha per protagonista Fabrizio Bentivoglio nei panni di Raul Gardini, insieme, fra gli altri, a Pilar Fogliati e Helene Nardini: un Gardini riflessivo e meditabondo, quello che esce dall'interpretazione di Bentivoglio, dall'accento bolognese e al quale manca il piglio energico del "Corsaro", come veniva chiamato.

Alla proiezione, oltre agli autori e al cast, hanno preso parte i fi-

gli di Raul Gardini, Eleonora, Ivan e Maria Speranza, e i nipoti: «Tengo a fare un ringraziamento a nome dei miei fratelli – ha sotto-

lineato Eleonora Gardini – alle istituzioni, alla Rai, al cast per questo tributo a nostro padre. Ma soprattutto tengo a ringraziare voi e tutta la città, per il vostro affetto che ci commuove e ci onora». Parole cariche di emozione che il pubblico presente ha accolto con un lungo applauso, così come è stato un lungo applauso quello che ha salutato la fine del film e il suo protagonista.

BENTIVOGLIO NEI PANNI DI GARDINI

**Un Raul Gardini
riflessivo quello
che viene tratteggiato
dall'interpretazione
dell'attore Bentivoglio:
poco "Corsaro"**



La proiezione all'Alighieri del docufilm su Gardini FOTO MASSIMO FIORENTINI



L'ingresso dell'Alighieri domenica



Peso:1-4%,11-90%



I protagonisti del docufilm sul palco dell'Alighieri, a centro pagina i figli di Raul Gardini e l'attore Bentivoglio



Peso:1-4%,11-90%

La rassegna al via stasera
con la prima proiezione

Tutto pronto a Novellara per il ritorno di Estate in Rocca

Novellara Torna a Novellara da oggi e fino al 7 settembre Estate in Rocca, la rassegna cinematografica promossa dall'amministrazione in collaborazione con Arci Reggio Emilia che proporrà 14 appuntamenti sul grande schermo sotto le stelle. Gli appuntamenti si terranno anche nella frazione di Santa Maria. Tutte le proiezioni inizieranno alle 21.30. Il calendario della rassegna propone stasera il film definitivo sul multiverso con le icone del cinema Michelle Yeoh e Jamie Lee Curtis dirette dal duo di registi visionari The Daniels. "Everything Everywhere All At Once" ha ottenuto 10 candidature e vinto 7 Oscar. Giovedì 27 si prosegue con il film d'animazione "Super Mario Bros." diretto da Aaron Horvath e Michael Jelenic. Il primo agosto alla Rocca va in scena Delta, il film di Michele Vanucci con Alessandro Borghi e Luigi Lo Cascio che trasforma il Delta del Po nel teatro di scontro tra bracconieri e pescatori. "Si Chef, la Brigade", giovedì 3 agosto, è la commedia in cui la cucina risolve gli animi e accende una speranza sul futuro. "Le otto montagne", tratto dall'omonimo libro di Paolo Cognetti, vincitore del Premio Strega nel 2017, arriva martedì 8 agosto. Il 10 agosto tra azione, avventura, fantasy arriva "Dungeons & Dragons - L'onore Dei Ladri", che porta sul grande schermo lo straordinario mondo e lo spirito del leggendario gioco di ruolo in un'avventura divertente e ricca di azione.

La favola del Gatto con gli stivali diventa una saga martedì 15 e giovedì 17 agosto: arrivano alla Rocca l'omonimo film (ad ingresso gratuito) e il suo sequel il Gatto con gli stivali 2, L'ultimo desiderio. "Mixed by Erry" di Sydney Sibilla, martedì 22 agosto, è una commedia che racconta la storia dei fratelli Frattasio, i «pirati della musica». Con "Stranizza d'amuri", giovedì 24 agosto, Giuseppe Fiorello porta in scena il film dedicato a Giorgio e Antonio, vittime del delitto di Giarre, avvenuto nel 1980 in provincia di Catania. Martedì 29 agosto è la volta di "Il ritorno di Casanova" di Gabriele Salvatores, con Toni Servillo, Fabrizio Bentivoglio, Sara Serraiocco, Natalino Balasso. Giovedì 31 agosto, in occasione del 60° anniversario, va in scena, a Santa Maria al Parco dei Prati della Fiera ad ingresso gratuito, il mitico film d'animazione "La Spada nella roccia" di Walt Disney. Il 5 settembre, ad ingresso gratuito, si potrà assistere all'anteprima del film documentario di Davide Rizzo e Marzia Toscano, presenti alla proiezione, "After the bridge". Chiude la stagione il film d'animazione "Lightyear - La Vera Storia Di Buzz", lungometraggio creato da Disney e Pixar. ●



Peso:17%

Cento
La Partecipanza
vince in tribunale
I vertici restano

► **Vallese** a pag. 13

Partecipanza “salva”

Il Consiglio di Stato dice no al ritorno del commissario Gli organi collegiali restano in carica: «Si va avanti»

► di **Nicola Vallese**

Cento La Partecipanza di Cento potrà trascorrere vacanze serene. Il Consiglio di Stato, riunitosi giovedì scorso, ha rigettato la sospensione della Regione Emilia-Romagna che, uscita sconfitta dalla sentenza del Tar, chiedeva il ritorno del commissario in attesa del pronunciamento del massimo organo giuridico. A quanto pare anche stavolta il gigante Golia (la Regione) è dovuto soccombere davanti al piccolo Davide (la Partecipanza) che, quindi, fino alla nuova decisione che presumibilmente arriverà tra un paio di mesi, si terrà ben stretti i propri organi collegiali.

Grande soddisfazione da parte del presidente Massimiliano Borghi, che ha commentato a caldo: «Questa è un'ottima notizia. Sono stati mesi impegnativi per tutti noi: la burocrazia tende a rallentare e snervare. Ora al-

meno ci si godrà l'estate e le ferie». Borghi sottolinea il fatto che i consiglieri, in questa lunga ed estenuante battaglia legale, abbiano sempre agito di tasca propria non coinvolgendo la Partecipanza, «per rivendicare la libertà e la responsabilità che la legge 168 del 2017 ci riconosce. In questo procedimento ci sta aiutando un'equipe di eccellenti giuristi che ci ha comunicato che la sentenza del Tar del 30 maggio scorso è stata addirittura commentata sulla presti-

giosa rivista giuridica Il Foro italiano». Cosa riserverà dunque il futuro al restaurato e legittimato consiglio? «Ci adopereremo da subito per ridare impulso alla Partecipanza con nuovi progetti che valorizzino l'uso dell'acqua - dice Borghi - tuteleremo il patrimonio paesaggistico e culturale dando un rinnovato slancio alla salvaguardia dell'ambiente».

«È innegabile, ad avviso del Collegio - scrivevano infatti i giudici del Tar nella sentenza che ribaltò le carte in tavola e che costrinse il

commissario, Stefano Sola a fare anzitempo le valigie - come la richiamata legge statale del 2017 abbia innovato i principi fondamentali evincibili dalla legislazione precedente in tema di domini collettivi e di usi civici, qualificando appunto le proprietà collettive come beni di interesse paesaggistico e affermando l'innovativo principio della natura privatistica degli enti esponenziali». Ciò favorì il ritorno dell'ultimo presidente eletto il 30 settembre dello scorso anno, Massimiliano Borghi per l'appunto, il quale però si vide contestare il ri-

sultato da alcuni partecipanti della corrente minoritaria.

Il presidente fu eletto da soli sei componenti del consiglio, dopo la destituzione da parte della magistratura di sei membri e l'uscita dall'aula dei restanti quattro; da lì la decisione della

Regione di sciogliere consiglio e magistratura della Partecipanza agraria centese e, al contempo, di nominare



Peso: 1-1%, 13-55%

un commissario per la gestione dell'ente. Borghi e il consiglio decaduto non accettarono la decisione della giunta regionale, impugnando l'atto davanti al Tar che ha sancito la natura de facto privatistica della Partecipanza agraria e dichiarando in sostanza illegittima l'intromissione statale. Resta ora da vedere se il Consi-

glio di Stato riserverà ulteriori sorprese all'interno di questa lunga telenovela, dato che rimane in piedi il ricorso della Regione.

Nella vicina Pieve di Cento, invece, si è già provveduto a definire il Piano di divisione per l'assegnazione quinquennale dei terreni dal 2024 al 2029, già depositato nel mese di giugno. ●

Regione sconfitta Respinta la richiesta di sospensiva della sentenza del Tar che dava ragione a Cento

Ultimo round

Resta però ancora in piedi il ricorso della Regione: fino alla nuova decisione che dovrebbe arrivare tra un paio di mesi, la Partecipanza manterrà i suoi organi collegiali



Il caso è stato oggetto anche di analisi da parte dei giuristi più rinomati perché diventa un caso di scuola

Il presidente Borghi «Subito impegnati a dare nuovo slancio: tutela dell'ambiente e del paesaggio»

Chi va

Intanto la Partecipanza di Pieve di Cento ha depositato il piano quinquennale di divisione dei terreni



Aprono i cantieri per la pavimentazione Sensi unici alternati e viabilità ridotta

Senso unico alternato e limitazione della velocità dalle 21 alle 6 da oggi e fino al termine dei cantieri sulle provinciali di San Pietro in Casale, Saliceto, Castel Maggiore, Granarolo e Colunga.



Peso:4%

Una casa demolita
dalla furia
del vento
ad Alfonsine,
uno dei paesi
più danneggiati
(Foto Fabrizio Zani)

IMPRESSONANTI I DAMNI DEL TORNADO

SOLO MACERIE

Degliesposti in Qn, Savioli, Scardovi e Servadei alle pagine 2-3-4-5

Voltana conta i danni «Come un'esplosione Abbiamo perso tutto»

Le testimonianze degli abitanti che si sono ritrovati con le case scoperchiate. Durante il tornado il vento ha raggiunto i 290 km orari

La testimonianza di Daniele Taroni, 69 anni, imprenditore agricolo e ambulante ortofrutticolo di Chiesanuova di Voltana, è tra le più toccanti: «In una manciata di minuti ho perso tutto. Sabato pomeriggio io e mia moglie Maria eravamo in casa, quando si è scatenato il finimondo. Il tetto della casa è volato via, sono crollati parti di muratura e si è sfondato un solaio della portata di 600 quintali. Distrutti quattro capannoni, uno dei quali adibito a officina meccanica, nonché altrettanti furgoni e pure due trattori». Taroni, cavaliere e uffi-

ciale della Repubblica insignito da Ciampi e Scalfaro, lamenta danni per centinaia di migliaia di euro. Ha inoltre due auto danneggiate e tutte le piane da frutto a terra, tra cui 600 ciliegi: «Con quel poco di frutta e verdura che ci siamo rimasti, io e mia moglie vorremmo riprendere al più presto l'attività di ambulanti, ma non abbiamo più i furgoni e siamo moralmente a terra. Al momento non sappiamo neppure se la casa è agibile. Dalla distruzione totale si è salvata una Madonnina custodita in un tempio in cortile, voglio leg-

gerlo come un segnale di speranza».

Nella vicina Voltana incontriamo Enio Pasini, che risiede in via Bentivoglio: «Stavo guardando la tv quando il cielo si è oscurato. Non appena ho chiuso le finestre si è scatenato il finimondo e ho udito un boato, come se fosse scoppiata una bomba. Una porzione del tetto si è scoperchiata, è crollato un basso



Peso: 29-1%, 32-61%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

comodo ed è volato via di tutto. Temo che i danni possano ammontare a qualche decina di migliaia di euro. Non mi vergogno di dire che ho più volte pianto, anche se le lacrime sono ormai quasi finite. Ora però proverò a rimboccarmi le maniche e a ripartire, anche se sono consapevole che non sarà semplice e che i tempi rischiano di non essere brevi». Simone Ricci è il titolare della pizzeria d'asporto 'Vallone' di Voltana: «Da sabato pomeriggio il nostro locale è senza energia elettrica e sono stato costretto a buttare via impasto, latticini, salumi e in generale tutta la preparazione per il fine settimana. Temo poi di aver subito danni al quadro elettrico generale. Non so ancora quan-

do l'energia elettrica sarà ripristinata e quindi quando riaprire il locale. Dopo il Covid e l'alluvione, mancava solo il tornado! Non se ne può davvero più». Infine Fabrizio Monti: «Nella mia abitazione è volata via la copertura del tetto e si sono distrutte le grondaie, ma posso ritenermi fortunato perché i danni subiti da tantissimi altri miei concittadini sono purtroppo decisamente superiori». **Sono storie** di persone e famiglie che in una manciata di minuti hanno spazzato via anni di sudore e sacrifici. Per gli esperti si tratta di uno degli eventi meteo più estremi degli ultimi decenni, che ha flagellato in particolare i centri di Alfonsine e del Lughese. Gli effetti più distruttivi, con raffiche di vento che hanno raggiunto e in alcuni supera-

to la velocità di 260-280 chilometri orari, con punte di 290 chilometri orari – osserva il meteorologo Pierluigi Randi –, si sono registrate tra Voltana, Chiesanuova di Voltana, Taglio Corelli di Alfonsine e la stessa Alfonsine, in quest'ultimo caso nella zona di via Raspona, via Passetto, via Puglie e Borgo Senganti. Velocità leggermente inferiori, ma pur sempre elevatissime, a Conventello e Savarna.

Luigi Scardovi



Daniele Taroni con la moglie Maria, a destra la loro casa; in alto, Enio Pasini e Fabrizio Monti mostrano i loro tetti scoperti



Peso:29-1%,32-61%

Pienone al teatro Alighieri

Docu-fiction su Gardini, l'abbraccio della città E i figli si commuovono

Corrado a pagina 7



Raul disse: «lo voglio vincere» E Ravenna torna al 1993

Pienone alla proiezione della docu-fiction su Gardini. La grande emozione della figlia Eleonora

«**Io voglio vincere**, non voglio trovare accordi». Risponde così Raul Gardini, il giorno del varo del Moro di Venezia, a Raffaella Carrà che, in collegamento dagli studi Rai, gli chiede se preferirebbe trovare l'accordo con Eni o vincere l'America's Cup. Una frase nella quale il teatro Alighieri ieri sera deve averlo riconosciuto, e per questo, durante la proiezione, è partito un forte applauso. Il teatro, nell'anniversario dei 30 anni dalla morte dell'imprenditore ravennate, si è riempito velocemente per la proiezione del film documentario 'Raul Gardini' e ad accogliere il pubblico, in fondo al palcoscenico, una gigantografia di Raul, perché a Ravenna lo chiamano col nome e basta, sulla sua ama-

ta barca. «A nome mio e dei miei fratelli - ha detto la figlia Eleonora, appena prima della proiezione - ringrazio le istituzioni e Ravenna Festival per tutto questo, per il tributo a nostro padre».

Poi si è rivolta al pubblico, con la voce emozionata e appena tremante: «Grazie soprattutto a voi e alla città tutta per l'affetto dimostrato che ci commuove, ci onora e ci tocca profondamente ormai da 30 anni». I figli, Eleonora, Ivan e Maria Speranza, erano seduti in prima fila. Tutt'attorno amici, persone che quegli anni li hanno vissuti, curiosi. Fabrizio Bentivoglio, che nella pellicola interpreta Gardini, ha attraversato la platea, insieme al resto del cast, sorridendo, guardandosi attorno con curiosità. Forse di scorgere tra i volti del pubblico quel-

la Ravenna che ha raccontato nel film.

«**La prima volta** che mi fu offerto di interpretare Raul Gardini - ha ricordato - è stato 10 anni fa per un progetto che poi non è andato in porto. La sceneggiatura era sempre di Andrea Purgatori. Mi era dispiaciuto e ci siamo fatti una sorta di promessa, io e Purgatori, di rincontrarci. E quando è arrivato il regista Francesco Micciché, non ci ho pensato due volte. Era una patata bollentissima e me accorgo di più adesso. Ma a me piacciono le sfide. La storia di Gardini è sempre stata sovrastata dai fatti più eclatanti, noi ci siamo dedicati all'uomo privato. Il film è una sintesi poetica dei suoi ultimi anni di vita».

Annamaria Corrado



Peso: 29-1%, 35-100%

Un pezzo di storia

IL 'CORSARO'



Una via lo ricorda nel cuore della città

Raul Gardini morì il 23 luglio del 1993, a Milano. L'inchiesta concluse che l'imprenditore si era tolto la vita.

In sua memoria il Comune gli ha dedicato una via in centro storico, inaugurata dalla famiglia

«**GRAZIE PER L'AFFETTO**
«**Grazie soprattutto a voi e alla città tutta per l'affetto che ci commuove, ci onora e ci tocca profondamente ormai da 30 anni**»



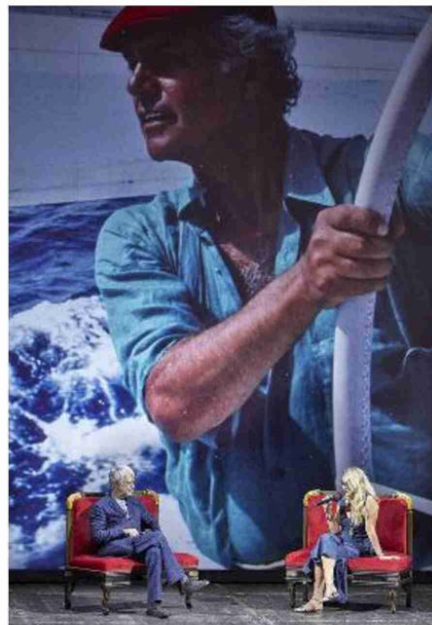
Sopra il cast della docu-fiction sul palco, a sinistra i figli di Raul Gardini all'ingresso del teatro Alighieri: da sinistra Ivan, Eleonora e Maria Speranza. I biglietti sono andati esauriti in pochi minuti (Foto Giampiero Corelli)



L'intervento di Eleonora Gardini



Doppia proiezione in città: sopra la platea del teatro Alighieri, a sinistra quella del Palazzo dei Congressi. A destra l'intervista a Fabrizio Bentivoglio, che interpreta Gardini



Peso:29-1%,35-100%